

La favola di Patrolline Salvarono l'impresa e adesso fanno il bis

Cooperazione. L'azienda ha assorbito la Corivax, il cui futuro era incerto per il pensionamento del titolare. Cinque dipendenti in più e il mercato dà buoni segnali

■ La cooperativa è specializzata nei dispositivi di sicurezza per auto e moto

■ La società assorbita si occupa dell'assemblaggio delle schede elettroniche

ALBAVILLA

ENRICO MARLETTA

Sei anni fa salvarono la loro azienda in crisi trasformandosi da dipendenti in imprenditori. Oggi la "favola" della cooperativa Patrolline continua ed il nuovo capitolo è l'acquisizione di una piccola impresa, la Corivax, il cui futuro era incerto, in questo caso perché i titolari - Franco Rivolta e la moglie Loretta Consonni - hanno raggiunto l'età per la pensione e mancano i presupposti per il passaggio generazionale.

Il personale

Il personale di Corivax, cinque donne tra i 35 e i 52 anni, viene assorbito da Patrolline che sale a 17 dipendenti, 11 dei quali anche soci della cooperativa. Si tratta di un'operazione che nasce in "casa", le due aziende erano già di fatto in coabitazione nella stessa sede di Albavilla e una quota rilevante dell'attività di Corivax, che si occupa dell'assemblaggio delle schede elettroniche, era generata dall'attività di Patrolline, specializzata come noto nei dispositivi di sicurezza per auto, moto e biciclette. «Siamo orgogliosi e contenti - dice il presidente di Patrolline, Angelo Chianese - è bello che l'acquisizione arrivi a compimento alla vigilia del Primo Maggio, la nostra è una storia di speranza per il lavoro».

Si tratta di un progetto che nasce circa un anno fa e che negli ultimi mesi ha avuto un'accelerazione in virtù dei buoni risultati sul mercato: «Già nella seconda metà dello scorso anno siamo entrati in una fase di recupero e i dati dei primi tre mesi ci fanno pensare che il 2021 possa essere chiuso con performance anche superiori al 2019 - dice Chianese - ha aiutato, nel contesto della pandemia, la scelta del mezzo privato come principale vettore per la mobilità a discapito del trasporto pubblico».

Fiore all'occhiello

Il successo di Patrolline è un piccolo fiore all'occhiello per Confcooperative Insubria. Lo è doppiamente per Mauro Frangi che oltre a presiedere l'associazione, è a capo di Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), l'organismo partecipato dal Mise che ha il fine istituzionale di promuovere lo sviluppo di imprese cooperative e in particolare quelle che, come Patrolline, appartengono alla famiglia di "workers buyout" e sono nate, su iniziativa dei dipendenti, per rigenerare imprese in crisi.

«Mi piace ricordare che questa esperienza si compie in virtù della Legge che porta il nome di Alberto Marcora, approvata nel 1985 e poi rinnovata con alcuni correttivi nel 2001 a seguito di una serie

eccezioni sollevate dalla Commissione europea in materia di aiuti di Stato» dice Frangi.

Il sostegno pubblico alle esperienze di workers buyout si concretizza in particolare in due modi: la partecipazione di Cfi al capitale dell'impresa cooperativa sino a una durata massima di dieci anni e l'erogazione di finanziamenti a un tasso particolarmente vantaggioso. Le risorse a disposizione di Cfi per sostenere le cooperative sono del resto cresciute nell'anno nero del Covid attraverso i diversi provvedimenti per garantire liquidità alle imprese. In concreto sono stati messi a disposizione delle imprese ulteriori 45 milioni rispetto ai 98 milioni già in capo a Cfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Workers buyout Strumento anti crisi

È limitata al 20% la quota dei casi di workers buyout che sono andati in default. Un dato che al presidente di Cfi, il comasco Mauro Frangi, fa indicare questo strumento come una delle possi-



bili vie d'uscita rispetto alle situazioni di crisi, verosimilmente in crescendo, che si presenteranno nei prossimi mesi, quando cesserà la moratoria sui licenziamenti e soprattutto finiranno le garanzie statali sul credito.

Certo, non si tratta di un percorso privo di ostacoli. Il prerequisito per avere successo è ovviamente il livello di competitività sul proprio mercato di riferimento. Ma ci sono anche condizioni più specifiche, più legate al modello cooperativo: serve una forte coesione e grande motivazione del gruppo di lavoratori ai quali è domandato tra l'altro di investire nel progetto la Naspi, l'indennità mensile di disoccupazione.

Cfi per parte sua, al di là dell'erogazione dei fondi, svolge un'attività tecnica di consulenza e di supporto all'elaborazione del business plan oltre ad assicurare un percorso di formazione e accompagnamento che porta il gruppo di lavoro al cambiamento da dipendenti a imprenditori. Una delle attività più delicate è far emergere capacità imprenditoriali decisive al successo dell'impresa, questo comporta lavorare sulla costruzione di una leadership e su un team destinato a comporre in futuro il consiglio di amministrazione.



Salgono a 17 i dipendenti della cooperativa Patrolline di Albavilla



Angelo Chianese e Mauro Frangi